

Perché ribadiamo il «no» al decreto Piccoli

Le condizioni per una vera svolta nel cinema

La settimana scorsa, l'Avanti! ha reso ufficiale il decreto Piccoli, pubblicandolo sulle sue colonne. La lettura del testo conferma l'esistenza delle nostre informazioni e ribadisce la validità del nostro giudizio. Noi non neghiamo che, in seguito all'iniziativa politica del nostro partito e alla sollecitazione delle organizzazioni sindacali e degli autori e degli attori, qualche miglioramento sia stato introdotto nel nostro progetto governativo, che prevedeva unicamente la ristrutturazione della società inquadrata nell'Ente Cinema e la modifica dei consueti rapporti di lavoro...

Il ministro delle Partecipazioni, né i co-autori del decreto Piccoli dimostrano di avere capito che si attendeva e ci si attendeva una riforma radicale e non un intervento statuale. Una svolta che modifichi quantitativamente e qualitativamente la portata e l'essenza dell'intervento stesso.

Taluni ci obiettano che spetterà ai gestori dell'Ente Cinema tradurre in termini politici questi desideri, aspirazioni, come credono a questo punto, allorché le reticenze e le ambiguità si palesano nel momento in cui si pone mano alla elaborazione di un decreto e si modulano formule vaghe e ambigue.

Ma ci si sa osservare che il decreto Piccoli non si profregia di esaurire la questione degli enti di Stato, poiché non esclude un ulteriore e più meditato ripensamento da sincronizzarsi con la messa a punto di una nuova legge per la riforma del cinema. Nessuno, infatti, potrà pretendere che il consiglio di amministrazione dell'Ente Cinema — per giunta composto così com'è composto — abbia una condotta democraticamente e correttamente orientata, se su questa strada la formazione di liberi gruppi di autori e lavoratori è una maniera come un'altra per rifuggere anzitutto dalla responsabilità di una scelta.

Il ministro delle Partecipazioni, né i co-autori del decreto Piccoli dimostrano di avere capito che si attendeva e ci si attendeva una riforma radicale e non un intervento statuale. Una svolta che modifichi quantitativamente e qualitativamente la portata e l'essenza dell'intervento stesso.

Il primo spettacolo della «Comune Nuova Scena» La Resistenza vista da Dario Fo di senso unico

DE BOSIO PORTA «BETIA» SULLO SCHERMO



Gianfranco De Bosio porta Ruizante dal teatro al cinema. Per lo schermo dirigerà, infatti, «Betia» con Rosanna Schiaffino (nella foto), e Giuliano Gemma. Il regista, che ha un'antica predilezione per Ruizante — e lo scorso anno ha messo in scena proprio «Betia», mentre è di questi giorni la riproposta della «Moscheta», sempre al Piccolo di Milano — ha scritto in collaborazione con Guido Stagnaro una sceneggiatura assolutamente autonoma rispetto all'opera originale, ma sforzandosi di restare fedele al più possibile allo spirito e allo stile del grande autore cinquecentesco.

Clint Eastwood diventa regista. HOLLYWOOD, 28. Clint Eastwood, l'attore americano che deve il suo successo ai film western interpretati in Italia, continua la sua scalata verso la fama.

Mino Argentieri. Programmi Rai-TV. TV nazionale. 12.30 Sapere. 13.00 Impara a nutrirsi (replica). 13.00 Impara a nutrirsi (replica).

TV secondo. 21.00 Telegiornale. 21.15 Rischiato. 22.15 Dieci miliardi di anni.

Radio 1°. 14.05 Juke-box. 15.15 Le rassegne del disco.

Radio 2°. 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30.

Radio 3°. Ore 10: Concerto di apertura. 11.15: Quartetto per archi di Franz Joseph Haydn.

Dalla nostra redazione MILANO, 28. La «Comune Nuova Scena» (cioè Dario Fo e Franca Rame) ha presentato ieri sera con leve ritardo rispetto alle classiche aperture di stagione una sua, questa non è neppure lontanamente una forma teatrale tradizionale) il suo primo lavoro di quest'anno. Tema: la Resistenza italiana (che occupa il primo tempo) e la lotta dei «fedayn» per la liberazione del proprio paese.

In «Vorrei morire anche stasera se dovessi pensare che non è servito a niente» a confronto la lotta di Liberazione italiana e quella palestinese

svolgimento reale di quelle situazioni. Se si tratta di fare dello stasera è questa esigenza che occorre richiamarsi. Il contributo dei comunisti, anche se Fo lo lascia in ombra, fu determinante nel delineare il peculiare carattere unitario del Movimento di liberazione italiano. Perciò fatto salvo l'orgoglio del Partito comunista di essere stato punta e spina dorsale della Liberazione italiana, di essere il partito che pagò col sangue la sua posizione di avanzanguardia, bisogna anche dire che non possono essere dimenticate, ad esempio, quegli uomini che a testi non reggono, neppure soltanto a forma di lettura e non di recitazione. Oltretutto, diventa evidente la difficoltà di collegare oltre che il tessuto teatrale, anche il discorso politico fra le due parti, i cui oggetti si riferiscono a esperienze tanto diverse.

Adolfo Scalpelli. E' MORTO GIOVACCHINO FORZANO. E' morto a Roma, ieri mattina, il librettista, regista e commediografo Giovacchino Forzano. Aveva quasi 87 anni, essendo nato a Borgo San Lorenzo (Firenze) il 19 novembre 1883.

Le prime. Cinema. La struttura di cristallo. E' cominciata un po' alla chetichella, al Salone Margherita, una succinta rassegna di cinema palcoscenico, di cui il primo lungometraggio di Krzysztof Zanussi, oggi tentennante, esponente di quella che la critica ha definito «terza generazione» della cinematografia polacca.

Le prime. Cinema. Prime visioni. ADRIANO (Tel. 352.153). Indio Black, sal che ti dico, nel un gran figlio d'uomo... con V. Bryner.

Le prime. Cinema. Prime visioni. ALFIERI (Tel. 290.251). I girasoli, con S. Loren S.

Le prime. Cinema. Prime visioni. AMBRA JOVINELLI (Telefono 73.03.316). Con le spalle al muro, con D. M. Callaghan G. e rivista Benvenuto Maggio-Trottolino.

Le prime. Cinema. Prime visioni. AVANTI (Tel. 890.947). Metello, con M. Ranieri.

Le prime. Cinema. Prime visioni. APPIO (Tel. 739.638). Nell'anno di Signore, con N. Manfredi.

Le prime. Cinema. Prime visioni. ARISTON (Tel. 353.220). Quando le donne avevano la coda, con S. Berger.

Le prime. Cinema. Prime visioni. ARISTON (Tel. 353.220). Quando le donne avevano la coda, con S. Berger.

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Stasera alle 21.15 l'apprensione dell'opera «Il giro di vite» di Igor Stravinskij (regia di G. Puccini) di Giuseppe Sinopoli.

TEATRI

BORGIO S. SPIRITO (Via Penitenzieri, 11 - Tel. 8452674). Sabato e domenica alle 16.30 la Cia D'Origlia-Palmi presenta «Petra di Lidax» di G. Puccini, regia di E. De Biagi.

ARLECCHINO (Tel. 358.634). Borsalino, con J.P. Belmondo. AVANA (Tel. 51.15.105). Io non scappo fuggo, con A. Noschese.

ARLECCHINO (Tel. 358.634). Borsalino, con J.P. Belmondo. AVANA (Tel. 51.15.105). Io non scappo fuggo, con A. Noschese.

ARLECCHINO (Tel. 358.634). Borsalino, con J.P. Belmondo. AVANA (Tel. 51.15.105). Io non scappo fuggo, con A. Noschese.

ARLECCHINO (Tel. 358.634). Borsalino, con J.P. Belmondo. AVANA (Tel. 51.15.105). Io non scappo fuggo, con A. Noschese.

ARLECCHINO (Tel. 358.634). Borsalino, con J.P. Belmondo. AVANA (Tel. 51.15.105). Io non scappo fuggo, con A. Noschese.

ARLECCHINO (Tel. 358.634). Borsalino, con J.P. Belmondo. AVANA (Tel. 51.15.105). Io non scappo fuggo, con A. Noschese.

ARLECCHINO (Tel. 358.634). Borsalino, con J.P. Belmondo. AVANA (Tel. 51.15.105). Io non scappo fuggo, con A. Noschese.

RADIO CITY (Tel. 464.103). Uomini contro, con M. Freccia e G. Zaccaria.

RADIO CITY (Tel. 464.103). Uomini contro, con M. Freccia e G. Zaccaria.

RADIO CITY (Tel. 464.103). Uomini contro, con M. Freccia e G. Zaccaria.

RADIO CITY (Tel. 464.103). Uomini contro, con M. Freccia e G. Zaccaria.

RADIO CITY (Tel. 464.103). Uomini contro, con M. Freccia e G. Zaccaria.

RADIO CITY (Tel. 464.103). Uomini contro, con M. Freccia e G. Zaccaria.

RADIO CITY (Tel. 464.103). Uomini contro, con M. Freccia e G. Zaccaria.

RADIO CITY (Tel. 464.103). Uomini contro, con M. Freccia e G. Zaccaria.

RADIO CITY (Tel. 464.103). Uomini contro, con M. Freccia e G. Zaccaria.

RADIO CITY (Tel. 464.103). Uomini contro, con M. Freccia e G. Zaccaria.

Terze visioni. BORG, FINOCCHIO: Riposo delle Piccole. Riposo delle Rondine. Il boom, con A. Sordi. GIARDINO: Dove non è stato. NOVOCINE: Quel maledetto ponte sull'Elba, con T. Bolognani. OBOEN: Il caldo amore di Evelyn, con D. Carroli. ORIENTE: Pagati per morire.